

ALL'UNIVERSITÀ

Lavoratori disabili licenziati La Gsa: quereliamo Bettoli

«L'università di Udine è vicina ai lavoratori non confermati in servizio dalla ditta vincitrice dell'appalto del servizio di portineria e di vigilanza, e respinge tutte le accuse, apprese dalla stampa, della cooperativa sociale Noncello e della Legacoop sociali». Così l'ateneo replica alla vicenda che ha per protagonisti 14 lavoratori, appartenenti alla categoria "svantaggiata", disoccupati dal 1° dicembre perché non in possesso dei requisiti richiesti dalla nuova società.

«L'ateneo ha sottoscritto, dopo la sentenza definitiva del Consiglio di Stato, il contratto con la ditta aggiudicataria dell'appalto, che è obbligata a rispettare tutte le clausole contrattuali», spiega l'università in una nota, assicurando «che vigilerà attentamente sul rispetto di questi obblighi, ma non può entrare nel merito di scelte e de-

cisioni che non competono all'ateneo».

Il secondo classificato della gara, Cns capofila, ha fatto ricorso al Tar, che ha dato parzialmente ragione al ricorrente. La Gsa è allora ricorsa in appello al Consiglio di Stato, che ha rovesciato la sentenza del Tar Fvg. A quel punto, l'ateneo non ha potuto fare altro che stipulare il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria. «L'università è comunque vicina ai lavoratori che al momento hanno perso il loro impiego e sta facendo quanto in suo potere per consentire l'assunzione di tutti».

Dal canto suo, la Gsa, tramite lo studio Ponti, presenterà querela nei confronti di Bettoli «per il reato di diffamazione». L'sms di "licenziamento", infatti, non è stato stato inviato dal

Gruppo Servizi Associati Spa, ma dal segretario della Cisl, Athos di Stefano, ai propri iscritti, «ed è stato capziosamente ricondotto alla nostra società in sede della conferenza stampa all'unico scopo di denigrare e diffamare il nostro buon nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%